

**Famiglia Alpinistica,
sottosezione del CAI di Verona**



Si narra che nella mattinata di domenica 14 aprile 2024 a Rumo in provincia di Trento,

nella bella Val di Non, giunsero da Verona 41 personaggi a bordo di Ugolinis' bus. Carichi di entusiasmo scesero dal pullman e per 3 giorni camminarono alla caccia di credenziali lungo il Sentiero Jacopeo d'Anaunia.

Un paesaggio da favola si apre ai nostri occhi...piante vestite a festa, sfavillano con i loro fiori bianchi o rosa; petali leggeri dalla delicata profumazione; piccoli boccioli, che si aprono per accogliere tutto lo splendore e la luminosità del sole; meleti, dal tronco ondulato, sembrano danzare al nostro passaggio, quasi un inchino di benvenuto in questa bella valle. Avvolti dalla magia di questa natura, i 41 escursionisti cercano di catturare tutto lo splendore negli scatti fotografici, nella gioia dell'essere presenti in questa giornata, nel caldo sole estivo (anche se dobbiamo ricordarci che siamo in primavera), nel susseguirsi di salite e discese, talvolta leggere altre un po' più impegnative, ma nulla di così gravoso o pericoloso perché c'è il Cacciatore che ci guida con il suo bellissimo cane Laila.

Ed eccoci giungere alla sosta pranzo. Un bel parco ci accoglie, siamo tutti alla caccia di un po' d'ombra, chi si accomoda sul verde prato, chi sulle panchine, chi sulle pietre e chi sui giochi dei bimbi, come Stefano sull'altalena. Un attimo di relax, un momento di condivisione e così gli zaini si aprono per far uscire la ricarica più o meno intensa, quella che serve ad alcuni per intraprendere il resto del cammino.

In 21 siamo partiti, all'inseguimento del Cacciatore e il suo pastore sotto il sole che non vuole cedere la sua luminosità e il suo caldo abbraccio. Il passo è veloce, di strada ne dobbiamo fare, i filari non ci abbandonano, e nemmeno le belle grandi fontane, prese d'assalto per una breve rinfrescata, quasi a chiedere un po' di energia per procedere. Rimessi gli zaini in spalla, si riparte, ancora qualche tratto al sole e poi l'ombra del bosco e del percorso scavato nella roccia che ci porta a San Romedio...ultima salita, la visita al Santuario e, con i 19 km sotto gli scarponi, raggiungiamo i nostri compagni di viaggio, al pullman.

Ora la doccia ci aspetta...a seguire il benvenuto dell'hotel con un ricco e gustoso aperitivo nella loro bella cantina, accompagnato da calici di buon vino e poi tutti a cena. Una sala tutta per noi...o quasi...ebbene sì a questa cena hanno partecipato anche 2 muratori, Paolo e Stefano, e 1 capomastro, Fiorenzo, che, a suo tempo, hanno costruito la famosa Certosa di Pavia, con il loro particolare cappellino, ma dall'outfit dei giorni nostri...bellissima sorpresa carica di ricordi e di simpatici amici.

Vivi con coraggio, Sogna l'impossibile, Credi con entusiasmo questo è quanto trovato scritto su una casa lungo il percorso di oggi...direi un motto da regalarci ogni giorno.

E' lunedì, il sole splende anche oggi, un paio di gradi in meno, si sta bene. Con il buongiorno, il sorriso, gli sguardi ci incontriamo per una ricca colazione...si conclude con un buon caffè e così carichi di energia si riparte con il Cammino Jacopeo...o meglio il pullman ci porta fino a Salter e poi scarponi ai piedi, zaini in spalla e via per una nuova giornata di vita.

Ed ecco, lungo il percorso incontriamo alcuni dei nani di Biancaneve: Saltolo, Malgolo, Romelo, Fondolo, Pisolo e Brontolo, così il serio e professionale Cacciatore ha presentato i paesi che abbiamo varcato ossia Salter, Malgolo, Romeno, Fondo. Che grandi, noi della Famiglia Alpinistica,



non ci facciamo mancare nulla, anche i personaggi della nostra infanzia ci vengono a conoscere. Verdi, brillanti prati accarezzano i nostri volti, i fiori dei meleti abbagliano i nostri occhi, il rosso dei freschi tulipani ci colorano le braccia, l'acqua limpida delle fontane ci rinfresca i nostri pensieri, la meraviglia delle piccole chiesette con i loro affreschi inonda di stupore le nostre menti e le conchiglie, sparse lungo tutto il percorso, ci guidano verso la 1^a tappa di questa giornata ossia al Lago Smeraldo.

Purtroppo il sole sta cedendo la sua luminosità, il cielo risulta essere un po' offuscato da nuvole innocue, così lo specchio d'acqua si rattrista e si addormenta nel fresco tepore e noi escursionisti lo abbracciamo, lo fotografiamo e poi, indossate le giacche, troviamo posto sulle panchine per far riposare un po' le gambe e rifocillare i nostri corpi. Come è accaduto il giorno prima, dopo aver percorso i primi 10 km., oggi ripartiamo in 19 per ulteriori 8/9 km.. Un bel sentiero, rigoglioso di una fresca e viva natura, talvolta nel bosco, con la vista della cascata Tret, di passaggi tra le strade dei borghi e alla continua caccia di "credenziali del pellegrino". Ebbene sì, ogni chiesetta ci regala una sua impronta con il timbro da apporre sull'attestato personale, ma talvolta, purtroppo, le porte risultano chiuse e così ci rimane il ricordo impresso nella nostra mente. Forza il pullman ci aspetta con i nostri amici...e dopo tanta, continua, costante salita, arriva la corta discesa al Santuario Madonna di Senale...un ultimo timbro della giornata e via a scalare i gradini del pullman. Tempo che la tecnologia si accoppia e così scopriamo che quest'ultimo Santuario, oggi, ha deciso di spostarsi, di allontanarsi da noi, insomma più ci si avvicinava e più si allontanava, perché i 18/19 km. sono divenuti poco più di 23. Tutto può sembrare che la stanchezza si impossessi degli escursionisti e invece è bastata una doccia e una buona cena che 16 di loro si sono dati battaglia sul campo da calcio diretti da professionali organizzatrici e giudici, quali Giuliana e Patrizia e seguiti dagli spalti da strepitosi tifosi. Undici giocatori per

squadra, muscolosi, aiutanti anche se piuttosto rigidi nei loro movimenti, ma ben manovrati dai loro 4 allenatori che si affrontano 2 contro 2 con maestria, molta fantasia, energia, carattere. Ma non sempre questi calciatori fanno quello che vogliono gli allenatori, come la brillante Annalisa pensa di riuscire a comandare sui suoi 8 uomini...ma nulla da fare, perché restano con le gambe in aria e Gabriella innamorata di un suo geniale attaccante, non lo vuole lasciare. Delle fantastiche partite vissute in allegria, armonia, amicizia e che hanno reso Emanuele e Luigi campioni del calcio balilla, seguiti da Paolo e Stefano. Foto delle premiazioni e poi buonanotte, la giornata è terminata e ora bisogna mettersi in ricarica per affrontare l'ultima giornata di trekking.

Emergenza Orso e un rotolo di carta igienica dentro una bella casetta di legno appesa su un palo trovato in un borgo attraversato oggi...alquanto spiritoso, ma in effetti è una zona dove gli orsi sono di casa.

Si caricano i bagagli in questo martedì 16 aprile 2024 a Marcena di Rumo e mentre in 24 si portano con il pullman a Malè per una visita guidati dal Principe Azzurro, in 17 partiamo dall'albergo all'inseguimento del Cacciatore, del suo pastore Laila e di Biancaneve. Ebbene sì, se ieri abbiamo incontrato alcuni dei nani, oggi non posso non svelare che per 3 giorni siamo in compagnia di Biancaneve e del suo Principe Azzurro. Ma procediamo con calma e



attenzione...dobbiamo stare in fila indiana perché camminiamo sulla strada, ma poi ecco il sentiero si addentra in un bel bosco per portarci a Preghena e quindi tra tratti di asfalto e di sterrato arriviamo a Cis dove ci congiungiamo con il resto del gruppo. Tempo di dissetarci e poi si prosegue per immergerci nuovamente nella natura del bosco fino a radunarci vicino al Capitello Sant'Antonio per la sosta pranzo, rubando il posto ad una vipera che si sta godendo il sole di questa giornata.

La temperatura anche oggi è piuttosto gradevole, le maniche corte padroneggiano sui nostri outfit, il sole illumina il cielo di un azzurro spettacolare macchiato di qualche ciuffo



di panna montata, i meleti invadono magicamente le vallate, talvolta, con tanta maestria e coraggio, si inerpicano su tratti piuttosto scoscesi. E poi il bosco che ci regala sorgenti d'acqua, cascate, ponticelli di legno, fogliame colorato, salite intriganti che con l'assistenza dei bastoncini,

dello sguardo basso e l'aiuto degli amici tutto si oltrepassa. Ed ora, man mano che ci avviciniamo a Terzolas, l'ultima tappa del nostro Cammino Jacopeo d'Anaunia, ci viene

incontro un amico, che ogni tanto ci accompagna nelle escursioni: Eolo e così i capelli iniziano a ben scompigliarsi, le giacche si impadroniscono dei nostri corpi e i leggeri scaldacollo si avvolgono alle nostre gole. Un piccolo ristoro, le ultime foto di gruppo e, dopo aver scarpinato per 20 km, alle 16.30 ben accomodati sul pullman torniamo a Verona. Il Cammino Jacopeo d'Anaunia non finisce qui, resterà in attesa del nostro ritorno per continuare la raccolta di credenziali, per percorrere altre tappe, per conoscere altri borghi, per sentire altri profumi, per vivere e condividere con amici un altro trekking. Viviamo la natura che ci regala dei meravigliosi paesaggi... Doniamoci sorrisi che abbelliscono i nostri volti e sprigionano energia a chi li riceve... Prendiamo il coraggio tra le mani e chiediamo aiuto quando non ce la facciamo... Ricordiamoci ogni tanto di tornare bambini per rivivere le belle favole, come in questa occasione con Biancaneve, il Principe Azzurro, i nani, il Cacciatore e il suo pastore...

E ora ringrazio i nostri personaggi che hanno pensato, costruito e realizzato questo trekking: Biancaneve in arte Paola con Stefano il suo Principe Azzurro, il Cacciatore o meglio Fabrizio, la guida che vive e conosce il territorio con Laila il suo cane pastore; coloro che, nonostante mi hanno, scherzosamente, preso in giro per la mia afonia, mi hanno aiutata prestandomi la loro voce; nonché tutti voi che avete scarpinato, gioito, rallegrato, giocato, scherzato, vissuto questa nuova avventura.

